

«Invalidi, sosta in spazi blu se occupati i gialli» La proposta torna all'attenzione del consiglio

Fiorenzuola, l'assemblea è convocata per il prossimo lunedì

■ (dm) Nel dicembre scorso il capogruppo della minoranza Enrico Chiesa si fece portavoce in consiglio comunale di un'istanza dell'associazione invalidi civili, che proponeva di dare la possibilità alle auto che trasportano invalidi e persone non autosufficienti, di usufruire gratuita-

mente dei posti auto blu, qualora quelli gialli risultassero occupati. L'amministrazione non aveva accolto la richiesta, sulla base di un parere della polizia municipale che sosteneva che i posti auto gialli, in rapporto alla popolazione e al numero di parcheggi, erano adeguati.

Ora quell'istanza è stata ripresa dal presidente del consiglio Santino Bravo che lunedì sera, alla prossima riunione del consiglio (ore 21) presenterà una mozione per impegnare l'amministrazione a rispondere alla richiesta avanzata a suo tempo da Chiesa. «Mi fa piacere - osserva

quest'ultimo - che ci sia un seguito rispetto a quella mia interrogazione e che sia il presidente Bravo a rinnovare l'istanza, perché lui rappresenta l'intera assemblea che dovrebbe sostenere insieme la proposta. Ma, rispetto alla mozione, preferirei fossimo già passati ai fatti. Mi aspettavo atti concreti da parte del sindaco, come accadde in altri centri dell'Emilia Romagna nonché nel nostro capoluogo di provincia, Piacenza, dove viene data ai disabili la possibilità di sosta negli spazi blu, in caso siano già occupati quelli gialli».

Il vescovo tra gli studenti del Mattei

«Educare alla vita, non buttarla». Ricordati Elisa, Sara ed Ention a un mese dall'incidente



Molti i giovani che hanno partecipato alla conversazione con monsignor Ambrosio (f. Lunardini)

FIORENZUOLA - L'educazione alla vita, la comunicazione tra adulti e giovani, l'importanza di dare un senso all'esistenza, la riflessione sull'esperienza tragica della morte di due giovani di Fiorenzuola (oggi ricorre un mese esatto dalla morte di Elisa e Sara nell'incidente di San Polo). Sono stati questi i temi affrontati nell'intenso incontro tra il vescovo Gianni Ambrosio e varie classi del triennio superiore, tenutosi ieri mattina nell'aula magna del polo Mattei, con la partecipazione anche del prof. Pierpaolo Triani, docente alla Cattolica. La mattinata è stata introdotta dall'insegnante di religione don Michele Malinverni che ha condiviso con gli studenti una toccante lettera sul senso della vita e dell'educazione, scritta dalla professoressa e madre Anna Cigala (si tratta di una lettera aperta a Elisa e Sara che sarà pubblicata sul periodico dell'associazione La Ricerca).

come l'educazione non possa prescindere dall'importanza della parola, parola che è dono, parola che va custodita. Perché può perdersi, dissolversi, svanire nel significato. «I giovani a volte non hanno le parole per dire, per comunicare autenticamente. Le parole perdono di senso. E dove non c'è condivisione di senso, dove impera il relativismo e la mutevolezza di opinioni, si perde anche il consenso, la società, e tutti - denuncia mons. Ambrosio - diventiamo isole. Ogni persona decide da sé il senso delle cose, e si perde il senso collettivo che fonda il vivere comune». Un vivere comune che oggi pare un orizzonte lontano. Il vescovo richiama alla solitudine di molti genitori, isolati nel loro compito educativo, ma anche ai figli soli, immersi in un deserto di relazioni. Anche durante il momento di confronto finale (con domande e riflessioni) non sono mancati i passaggi di alcune classi sulla tragedia di San Polo in cui, il 23 gennaio, hanno perso la vita Sara, Elisa ed Ention. I ragazzi della VA, partendo da questa tragedia, pongono una serie di domande: E se mancasse la scuola? E se ci mancasse la società? E se il problema fossimo noi? Come si fa ad educare alla vita? E già nelle domande, c'è un voler mettersi in dialogo, una volontà di incontro, di comunicazione, di autentica educazione. Perché educare, come sottolineato anche dal prof. Triani, è «aiutare a diventare pienamente uomini».



Il tavolo dei relatori (f. Lunardini)

L'incontro di ieri è stato un evento per l'eccezionalità dell'ospite, ma non certo perché rimarrà un'occasione isolata. Si tratta infatti solo di un importante tassello del percorso svolto da alcune classi, nelle ore di religione e di lettere. Il vescovo di Piacenza è stato chiamato in virtù dell'incarico che ricopre nella Cei (Conferenza episcopale italiana) dove è responsabile sui temi della scuola e dell'educazione. Lui che peraltro, da sacerdote, fu anche insegnante di religione, per 13 anni in un istituto di ragioneria.

Il vescovo ha sottolineato

domande e riflessioni) non sono mancati i passaggi di alcune classi sulla tragedia di San Polo in cui, il 23 gennaio, hanno perso la vita Sara, Elisa ed Ention. I ragazzi della VA, partendo da questa tragedia, pongono una serie di domande: E se mancasse la scuola? E se ci mancasse la società? E se il problema fossimo noi? Come si fa ad educare alla vita? E già nelle domande, c'è un voler mettersi in dialogo, una volontà di incontro, di comunicazione, di autentica educazione. Perché educare, come sottolineato anche dal prof. Triani, è «aiutare a diventare pienamente uomini».

d. men.

Investito da ambulanza, è grave

L'incidente intorno alle 20 sulla via Emilia a Fiorenzuola: l'uomo, 55 anni, stava camminando lungo la strada. Sul mezzo un paziente in dimissione

FIORENZUOLA - Gravissimo incidente ieri sera intorno alle 20,15 sulla via Emilia, nel rettilineo dopo la rotonda del Mercatone Uno: un uomo, che camminava sul ciglio della strada, è stato investito da un'ambulanza che dall'ospedale di Fiorenzuola stava trasportando un paziente in dimissione verso Cadeo. In quel tratto di strada buia, appena fuori dall'abitato della città, l'impatto: l'uomo, L. M., residente a Fiorenzuola, colpito dalla parte destra del mezzo di soccorso, è stato sbalzato sul lato della strada, finendo nel campo vicino. Da subito le sue condizioni sono apparse gravi: immediatamente è arrivata un'ambulanza che lo ha trasportato all'ospedale di Fiorenzuola.



FIORENZUOLA - I carabinieri durante i rilievi: il punto in cui l'uomo è caduto e l'ambulanza coinvolta nell'incidente (foto Lunardini)



la, dove è stato deciso, a causa di un progressivo peggioramento, di intervenire d'urgenza in sala operatoria per limitare eventuali emorragie. L'uomo, che forse al momento dell'incidente stava raggiungendo a piedi una delle cascate della zona, è al momento in condizioni critiche, in prognosi riservata. Nessun problema invece

per il paziente in dimissione che veniva trasportato dall'ambulanza, e per il quale è intervenuto un altro mezzo: dopo l'incidente, infatti, è stato necessario chiamare il carro attrezzi per rimuovere l'ambulanza. Naturalmente ciò è stato fatto dopo che sono stati completati i rilievi di legge: è intervenuto sul posto il Radiomobile di Fioren-

zuola, con il maresciallo Mauro Giordani. Sta a loro adesso stabilire l'esatta dinamica dell'incidente, che negli ultimi tempi non sembra avere precedenti, almeno nella zona. Nessun problema per il traffico nell'arco di tempo in cui venivano fatti i rilievi e prima che venisse rimosso il mezzo.

sue nozze. Per i famigliari resta - se così si può chiamare - un significativo commento: «La mamma è venuta a mancare nel modo che lei aveva sempre desiderato: all'improvviso e senza sofferenze, ne per sé e tanto meno per tutti gli altri». A ricordo della defunta, che ha un fratello, Augusto, sacerdote a Parma e un altro Ezio docente universitario presso l'università degli studi di Colonia, sono pervenute testimonianze di solidarietà da parte di numerosi amici, dal mondo della scuola, dal mondo dello sport e da parte di società multinazionali ove operano i figli.

Franco Lombardi

Lugagnano, cordoglio per la scomparsa improvvisa di Angela Fontana, una vita nel mondo della scuola

Originaria di Bardi si era trasferita in Valdarda nel 1967 per ragioni di lavoro

LUGAGNANO - Profonda impressione in tutta la comunità lugagnanese per l'improvvisa scomparsa della signora Angela Fontana in Raggi, di 77 anni, avvenuta nella notte fra domenica e lunedì. Entrambi originari di Bardi (alta val Cenno e provincia di Parma) i coniugi Giovanni Raggi ed Angela Fontana - ragioniere lui e con diploma di maestra lei - erano scesi a Lugagnano nel 1967 dove la signora Fontana aveva iniziato la sua carriera

scolastica prima come bidella presso alcune scuole elementari di Piacenza e di Alseno e per poi entrare, a seguito di concorso, a rivestire l'incarico di applicata di segreteria presso la direzione didattica di Lugagnano rimanendovi fino alla data del suo pensionamento. Riservata, ma sempre sorridente e socievole con qualsiasi persona, si era dedicata alla crescita dei suoi tre figli Celestina, Carlo e Massimo e dei nipotini, ma in questi ultimi

anni si era totalmente dedicata alla cura ed alla assistenza del marito. Dopo la recita del rosario funebre che ieri sera ha richiamato una vera folla di amici e di fedeli nella parrocchiale lugagnanese dedicata a San Zenone, i funerali di Angela Fontana si svolgeranno nel primo pomeriggio di oggi a Bardi, nella stessa monumentale collegiata dove era stata battezzata, dove aveva ricevuto i primi sacramenti e dove aveva celebrato le

In breve

ULTIMA ORA

Famiglia di Roveleto intossicata dal monossido

■ Un'intera famiglia ieri intorno a mezzanotte è finita in ospedale per una sospetta intossicazione da monossido: quattro le persone che si sono sentite male, forse per una stufa malfunzionante nella loro abitazione a Roveleto. Sono state trasportate dalle ambulanze all'ospedale di Fiorenzuola.

CASTELLARQUATO

Avis, festa dei 40 anni

■ La sezione Avis di Castellarquato si prepara a celebrare il 40esimo anniversario della fondazione (1971-2011) con una serie di manifestazioni. Il programma sarà illustrato nell'assemblea dei soci convocata

per domani alle ore 20,45, nella sala del centro parrocchiale del basso paese. Saranno presentati il bilancio 2010 e quello di previsione 2011, e nominati i rappresentanti sezionali alla assemblea provinciale. Il presidente Franco Ticchi ha anticipato che il 19 marzo la sezione avisina donerà un defibrillatore alla comunità arquatese.

FIORENZUOLA

Donatori in assemblea

■ (f) La sezione di Fiorenzuola dei donatori di sangue Avis, riunirà nella mattinata di domenica prossima, 27 febbraio, i soci per l'annuale assemblea. Appuntamento alle 9 nella sede di piazza Caduti. All'ordine del giorno, presentazione e la discussione del consuntivo della gestione 2010 e del bilancio di previsione 2011, e nomina dei delegati alla prossima assemblea provinciale.

UN REDUCE DI RUSSIA: «ERAVAMO 800, TORNATI IN 13»

Pranzo degli Alpini, il tricolore protagonista anche sulla tavola

FIORENZUOLA - Pareva il festeggiamento anticipato del 150esimo dell'Unità d'Italia, il pranzo degli Alpini di Fiorenzuola, tenutosi domenica nella sede delle penne nere, al piano terra delle ex scuole elementari Scapuzzi.

Alle pareti fasce tricolori, in tavola coccarde bianche rosse e verdi, tanta voglia di stare insieme come un popolo che si riconosce uno, al di là di differenze di età, storie, estrazioni sociali.

D'altra parte gli alpini sono così: corpo unico, con un cuore comune, impegnato sui fronti di guerra (come portatori di pace) ma anche nelle realtà locali, «nelle varie iniziative di solidarietà» come ricordato dal sindaco

Giovanni Compiani, intervenuto al pranzo annuale insieme al presidente del consiglio comunale Santino Bravo e all'assessore Carla Danani.

Il capogruppo degli Alpini Alberto Mezzadri ha annunciato che a breve verrà inaugurata ufficialmente la sede degli alpini, trasferita alla Scapuzzi già da un anno. In cucina domenica si sono messe all'opera (con risultati eccelsi) la cuoca Patrizia Zoppi, aiutata da Ivana Chiocciola, Annamaria Berziera, Nella Bernardi Tidone, Margherita Cinquetti Braga, Anna Paraboschi e Lucia Terzoni. Aiutante in sala Isacco Rossi, alpino di 33 anni, non-



Il pranzo degli alpini dello scorso anno

ché vicecapogruppo.

Presente anche Gino Luigi Acerbi, capogruppo degli Alpini di Piacenza, che ha ricordato l'appuntamento settembrino con la 60esima Festa Granda che si terrà a Piacenza, candidata anche ad accogliere nel 2013 il raduno nazionale. Nel pomeriggio ha raggiunto il folto

gruppo di alpini e simpatizzanti di Fiorenzuola, anche il presidente provinciale Bruno Plucani. Infine una grande lotteria benefica. Intervenuta anche l'Associazione nazionale carabinieri con il vicepresidente Sandro Dialuce e il segretario Luigi Trespidi; e gli alpini di Collecchio e di Fidenza. Tra gli ospiti d'eccezione, un reduce della guerra in Russia, classe 1920: si chiama Guerino di Cecco e viene da Milano. L'alpino Giorgio Corradi lo conobbe nel 2007 ad un'adunata nazionale. Guerino ha 90 anni e durante la seconda guerra mondiale era in Russia. «Del mio battaglione eravamo 800 e siamo tornati in 13», ha ricordato. Poi lo sguardo si posa su un paio di sci in legno, appesi alla parete della sede degli alpini. «Li usavo anche io».

d. men.